

« Poca scienza, egli dice, è una cosa pericolosa; o ardite dissetarvi profusamente, o pur non gustate le acque de' fonti delle Muse. Poche gocce di quest'acque fanno dar di volta al cervello; e l'uomo ritorna ad esser sobrio sol dissetandovisi a gran sorsi. » Debbo aggiugnere che la più bella poesia imitativa della lingua inglese trovasi in questo poema. Gl' invidiosi si levarono contra quest'opera immatura; ma sembra incredibile cosa che siasi voluto ascrivere a colpa a Pope di aver fatto in quattro versi un elogio ad Erasmo.

Poco dappoi, cioè circa il 1712, Pope pubblicò nello *Spettatore* un componimento lirico più sublime, il suo *Messia* (*Messiah*), egloga sacra imitata dal *Pollione* di Virgilio. Pope avea allora venticinque anni, e moltissimi sono di opinione che quest'egloga del *Messia* sia la più bella produzione di questo poeta. È indubitato che in tutte le sue opere niuna vi è che possa agguagliarla, eccetto che la sua epistola d'*Abelardo ed Eloisa*, ed alcuni passi altresì del *Saggio sull'uomo*. Il *Messia* è scritto sull'andamento de' più belli passi dell'*Atalia* di Racine. Il poeta inglese ha desunto al pari di lui tutte le sue immagini da' libri